

"Solo för Två/Solo for Two",
cor. di Mats Ek (foto Gert Weigelt).



REGGIO EMILIA

IL GENIO TIMIDO DI

di Ermanno Romanelli

Per parlare di danza, in Italia, e per vederne di ottima qualità, il passaggio obbligato è a Reggio Emilia, città che ha conquistato, nel corso degli ultimi venti anni, un autentico primato in questo senso, tra elaborazioni spettacolari, complessità di proposte, capacità di costruzione del pubblico, presenza attiva di una compagnia di rango internazionale come l'Atterballetto.

Artista visionario

Molto atteso, dopo tanti assaggi parziali del suo particolarissimo lavoro, l'incontro esaustivo con l'opera e la figura del coreografo Mats Ek. L'aspettativa è nutrita sin da quando hanno preso corpo quei clamorosi Festival monografici che, con il titolo generale di Reggio Emilia Danza, hanno illustrato l'identità artistica di autori come Billy Forsythe, Martha Graham, Jiri Kylian, e di paesi come l'Olanda, la Spagna, l'Italia.

Tanto soave e civile nei modi e nella timidezza, Mats Ek, nato nel 1945, ha però dalla sua una intelligenza acutissima e feroce, e una

Visionario, irridente, creativo, Mats Ek è il protagonista di Reggio Emilia Danza, dove porterà quattro sue creazioni: "She was black", "A sort of", "Solo for two", tutti in prima nazionale, e "Svansjön", sua celebratissima versione de "Il Lago dei cigni"

progettualità artistica tanto visionaria quanto aggressiva e di possibile accesso per un vasto pubblico, non solo per gli addetti ai lavori. Un mix davvero fuori dal comune, per la danza. Sono doti che, insieme ad un deciso superamento, da parte sua, d'ogni concessione puramente estetizzante, lo hanno imposto all'attenzione della critica mondiale per la coerenza e la forza sorprendenti della sua linea espressiva. In parte, egli l'ha ere-



I danzatori del Cullbergbaletten,
"Hon Var Svart/She Was Black",
coreografia di Mats Ek
(foto Gert Weigelt).

MATS EK

ditata dalla madre, la grande coreografa e danzatrice Birgit Cullberg, ma è del tutto personale nella ricerca e negli esiti.

L'"Omaggio a Mats Ek" che il Teatro Valli ospita nella città emiliana, da giovedì 16 Maggio, propone quattro coreografie dell'artista svedese realizzate per il Cullberg Ballet, sua compagnia d'elezione (l'ha guidata dal 1976 al 1993), anche se ormai sono decine gli ensemble nel mondo che presentano i suoi titoli in cartellone.

I balletti da vedere a Reggio sono: *She was black*, *A sort of*, *Solo for two*, tutti in prima nazionale, e *Svansjön*, ovvero quella sua celebratissima versione de *Il Lago dei cigni* che, creata nel 1987, ha fatto da allora il giro del mondo.

È acclamato ovunque, questo balletto di Mats Ek, come del resto, ogni suo lavoro, tanto più effettuato a ridosso dei classici "consacrati" (vedi *Giselle*, *La Bella Addormentata*, *Carmen*) per quel suo severo e consapevole scombussolamento d'ogni consacrata tipologia rappresentativa del capolavoro di Caikovskij, in una sorta di sfida all'identità e alla storia stessa della danza. Infatti Mats Ek ogni volta sa adattare e trasformare, con

SIPARIO

Danza

mano tecnicamente sicura e perfetta lucidità di sguardo, il racconto ornato delle favole di ieri nella consapevole crudeltà della contemporaneità quotidiana.

Novità italiane

Attivo tra video e teatro, offrirà un saggio di queste polivalenze di Ek la rassegna video che, come di consueto, accompagna il festival, e, il 21 e 22 Maggio, il *Dom Juan (Don Giovanni)*, di Molière. Qui Ek firma regia e coreografia di una molto attesa prima nazionale con il Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma. È uno spettacolo totale che, attraverso la fisicità e l'erotismo della danza, incontra un classico del teatro e uno dei miti fondanti della cultura occidentale.

Programmata accanto ai titoli di Mats Ek, è *Il balletto dei balletti*, un'importante trilogia de *Il lago dei cigni*. Il confronto è con la classica versione dello Stanislavski Ballet di Mosca, firmata da Vladimir Bourmeister, e quella allo zolfo del Ballett Royal des Flandres, con la firma di Jan Fabre.

Altra sezione del festival è quella consacrata all'Italia con un fuoco di fila di prime nazionali, dall'8 al 20 giugno. L'Artemis Danza propone *Il cigno discinto*, una "campionatura di corpi tra struggimento e perdita", creazione per otto danzatori di Monica Casadei, con musiche di Mario Arcari da Giuseppe Verdi. L'Aterballetto/Centro della Danza presenta un *Progetto Stravinskij* che prevede *Les Noces* e *Petrushka*, su coreografia di Mauro Bigonzetti, e musica ovviamente del compositore russo. La compagnia Abbondanza - Bertoni è impegnata con *Alceste*, di e con Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. L'altro luogo deputato per la danza a Reggio



“Mats Ek ogni volta sa adattare e trasformare, con mano tecnicamente sicura e perfetta lucidità di sguardo, il racconto ornato delle favole di ieri nella consapevole crudeltà della contemporaneità quotidiana”

Due momenti di:
“Svansjön/Swan Lake”,
cor. di Mats Ek
(foto Lesley
Leslie-Spinks).

“En slags/A Sort of”,
coreografia di Mats Ek,
(foto Lesley
Leslie-Spinks).

Emilia, il Teatro Cavallerizza, ospita la Compagnia Zappalà Danza in *Ob/solum (insolenza di esistere)*, su coreografia e regia di Roberto Zappalà. L'ultimo appuntamento è nel terzo spazio teatrale della città, il Teatro Ariosto, con l'Associazione Sosta Palmizi in *To Drag*, su coreografia e progetto di Raffaella Giordano.

Il Festival di Danza di Reggio Emilia è però solo uno dei contenuti di un contenitore molto più grande e ambizioso: il Reggio Parma Festival, condiviso fra le strutture teatrali di Reggio e Parma. Per una spesa totale prevista intorno ai 12 miliardi, la manifestazione prevede, accanto alla danza già detta, un cartellone di prosa organizzato a Parma con il *Don Chisciotte*, regia di Brokhaus, mentre al teatro Due di Parma andrà in scena il *Progetto Bach*, che, con regia di Ingrid von Wantoch Rekowski, propone la *Messa in Si Minore* di Johann Sebastian Bach, senza accompagnamento musicale, con la sola recitazione e la voce di dieci attori. Al Teatro Farnese va in scena l'*Amleto*, con regia di Walter Le Moli, mentre un corposo progetto, Jacques Tati - *Jours de Fete*, con teatro, cinema, danza e attrazioni varie, è dedicato al grande artista francese dal Teatro Due di Parma. Per la lirica sono previste, di Giuseppe Verdi, l'*Alzira*, la *Messa da Requiem* e *Forza del Destino*, oltre a numerosi concerti operistici e sinfonici al Teatro Regio e al Palacassa. ●